

1. L'Europa tra i due secoli
2. I paesi extraeuropei tra i due secoli
3. L'Italia giolittiana

L'Europa tra i due secoli

SINTESI

A. Situazione dei singoli stati:

a) Evoluzione dei regimi liberali verso forme più avanzate di democrazia:

- **Francia:** restano forti le correnti contrarie alle istituzioni repubblicane (III repubblica), che si coagulano intorno al caso del capitano Dreyfus (affare Dreyfus). Vittoria finale delle forze progressiste.
- **Gran Bretagna:** battaglia per la riduzione dei poteri della Camera dei Lords, vinta dai progressisti
- **Italia:** scontro tra forze progressiste e moderate nella crisi di fine secolo; vittoria delle prime (governo Zanardelli e poi Giolitti)

b) Differente situazione degli stati dell'Europa centro-orientale:

- **Germania:** vittoria socialdemocratica nel 1890, caduta di Bismarck e *Neue Kurs* di Guglielmo II (intenzione di far evolvere in senso liberale il sistema politico): in realtà non vi sarà una svolta e i blocchi di potere su cui si reggeva la Germania (industria + aristocrazia terriera + vertici militari) determineranno una continuazione della tradizionale politica tedesca: politica di potenza, imperialismo, industrialismo
- **Austria-Ungheria:** il problema principale sono le agitazioni autonomistiche delle varie nazionalità che costituiscono l'impero, anzitutto gli slavi. Dopo aver ceduto alcune zone dell'impero alla Prussia e altre al Piemonte (cfr. terza guerra d'indipendenza italiana del 1866), l'Austria non vuole cederne altre alla Serbia, che gliene tiene continuamente in subbuglio (l'attentatore di Sarajevo, Princip, è bosniaco, ma appartiene ad una società segreta irredentista collegata alla Serbia).
- **Russia:** fra nascente industrializzazione e autocrazia; la rivoluzione del 1905.

B. Politica internazionale

a) eventi più importanti

1. le **nuove alleanze** (si alleano le due potenze rimaste isolate, Francia e Russia): si va verso i due blocchi che si scontreranno nella Grande Guerra
2. rivalità **franco-tedesca** (*revanchismo* francese)
3. rivalità **austro-russa** nei Balcani
4. sviluppo dell'imperialismo e del colonialismo negli ultimi decenni dell'800
5. politica aggressiva della **Germania gugliemina** e la competizione con la Gran Bretagna

b) agli inizi del '900, alcuni episodi di crisi fanno presire che la situazione può precipitare da un momento all'altro:

- le **due crisi marocchine**, del **1905** e **1911**, tra Francia e Germania, che si concludono con il protettorato francese sul Marocco
- le **due guerre balcaniche**, che videro aggravarsi le tensioni nei Balcani, la sconfitta dell'impero turco e il rafforzamento della Serbia:

ARGOMENTI DA APPROFONDIRE

A. Situazione dei singoli stati

La rivoluzione russa del 1905 – Il malcontento contro l'arretratezza politica e sociale del paese si esprime nelle principali correnti politiche che preludono alla rivoluzione: nichilisti; liberali (cadetti); socialdemocratici (operai); socialrivoluzionari (contadini).

Durante la guerra russo-giapponese (1904-1905), tale malcontento esplode nella "domenica di sangue" (1905): i soldati sparano sui pacifici dimostranti che marciano per protesta verso il Palazzo d'Invero, sede degli zar. In seguito a

questi avvenimenti lo zar concede la Duma e si creano i soviet; successivamente però lo zar riprende in mano la situazione, ma la Grande Guerra fa riesplodere le tensioni.

B. Politica internazionale

Imperialismo e colonialismo negli ultimi decenni dell'800 – Negli ultimi decenni dell'800 si registra una tendenza da parte delle potenze europee ad espandersi su scala planetaria e a costruire imperi coloniali o ad estendere quelli già esistenti. Ciò ha fatto parlare di quest'epoca anche come di *età degli imperi* e si è affiancato all'uso del termine **colonialismo** quello di **imperialismo**.

La differenza rispetto alle precedenti forme di colonizzazione è che mentre queste ultime erano legate a interessi privati o di grandi compagnie commerciali, il colonialismo di fine Ottocento diventa **un obiettivo di politica nazionale da parte dei governi**. Le ragioni sono varie:

- **Interessi economici**: dovuti allo sviluppo del capitalismo che porta all'accaparramento di materie prime e alla ricerca di sbocchi commerciali; la componente commerciale è comunque abbastanza ridotta (come mostrano alcuni dati in merito) rispetto a quella politico-ideologica esposta ai punti successivi
- Vi erano soprattutto **interessi di carattere politico-ideologico**: il nazionalismo che aveva guidato l'unificazione di alcuni Stati e le lotte svoltesi in alcuni moti ottocenteschi subì una trasformazione in senso aggressivo: l'importanza data al concetto di identità nazionale si trasformò nell'idea di appartenere ad una nazione eletta, che spingeva al controllo ed alla civilizzazione delle altre nazioni (il "fardello dell'uomo bianco" di Kipling, ovvero il dovere di redimere le "popolazioni selvagge");
- Possedere un impero coloniale diventava inoltre un **fattore di prestigio** e di accrescimento della propria potenza
- **Le teorie di Darwin** (l'affermazione del più forte), quelle di **Gobineau** (la superiorità della razza bianca) e la concezione del filosofo **Hegel** sullo Stato (lo Stato è l'incarnazione della divinità e la lotta tra gli Stati, la guerra, è condizione perché in ogni epoca sorga il popolo eletto) sono il sostegno ideologico dell'imperialismo.

Come entrò in crisi il sistema di alleanze bismarckiano (isolamento della Francia e alleanza tra Austria, Russia e Italia) e venne a formarsi un nuovo schieramento contrapposto alla Triplice Alleanza e potenzialmente più forte (la Triplice intesa) che si scontrerà contro la Triplice nella Prima guerra mondiale.

- a. La politica bismarckiana domina l'Europa dopo Sedan: egemonia tedesca e isolamento della Francia. Vengono stipulati
 - il patto dei *Tre imperatori*, 1872, fra Austria, Russia, Germania, che però ha un punto debole nella rivalità austro-russa nei Balcani;
 - la *Triplice Alleanza*, 1882, fra Italia, Austria e Germania, creata da Bismarck mediante l'isolamento della Francia
- b. L'età guglielmina determina un cambiamento nell'orientamento della politica estera tedesca, dovuto essenzialmente a due fattori:
 - 1) la difficoltà di tenere unite Austria e Russia, rivali nei Balcani, spinge ad allearsi con la sola Austria, ipotizzando che la Russia non si sarebbe mai alleata con la Francia repubblicana (Terza repubblica, dopo il crollo di Napoleone III a Sedan);
 - 2) la volontà di perseguire una politica di potenza di respiro mondiale, di tipo aggressivo e competitivo, mediante il militarismo, che spinge l'Inghilterra ad allearsi con la Francia per paura della Germania;

Da questa nuova situazione deriveranno nuove alleanze (Duplice franco-russa e Intesa cordiale) che porteranno alla formazione della *Triplice intesa* (1907) tra Inghilterra, Francia e Russia:

- o *Duplice franco-russa*, 1894,
- o *Intesa cordiale* tra Francia e Inghilterra, 1904.

- c. La nuova configurazione della situazione internazionale agli inizi del '900:
- Nuove alleanze: i due blocchi contrapposti che si scontreranno nella grande guerra
 - Rivalità franco-tedesca (*revanchismo*)
 - Rivalità austro-russa nei Balcani
 - Rivalità anglo-tedesca: politica aggressiva della Germania guglielmina, che compete con la Gran Bretagna
 - l'emergere di due nuove nazioni sulla scena mondiale: il Giappone, che nel 1904 vince la guerra russo-giapponese per il controllo della Russia; l'America di Th. Roosevelt che impone la propria potenza all'America centrale mediante una politica estera interventista ed aggressiva (politica del *big stick*, "grosso bastone"), corrispondente alla *Realpolitik* bismarckiana.
 - Le rivalità in campo coloniale, che illustriamo nel prossimo paragrafo.

Le due guerre balcaniche come sintomo delle tensioni che covano tra le potenze europee e che esploderanno nella prima guerra mondiale – Due guerre nei Balcani, all'inizio del '900, mostrano le tensioni che vanno aggravandosi in Europa.

- **L'antefatto** di queste guerre è la crisi dell'impero ottomano, che si sta disfacendo e sul quale vogliono estendere la propria potenza gli stati occidentali (questa crisi viene definita anche "**questione d'Oriente**"). L'impero è debole, all'interno vi sono lotte contro il sultano (l'imperatore ottomano) da parte di forze politiche che vogliono riforme e modernizzazione: è in questo quadro che scoppia la rivolta organizzata da un partito, i "Giovani Turchi", che vogliono strappare una costituzione al sovrano. Di questa situazione di debolezza approfitta l'Austria per annettersi la Bosnia-Erzegovina. L'annessione della Bosnia e l'accrescimento della potenza austriaca creano scontento nelle altre nazioni (la Russia, la Serbia e l'Italia): ne nascono le due guerre balcaniche.
- **prima guerra balcanica: 1912**, è l'Italia a riaccendere, seppure indirettamente il focolaio balcanico. Con una guerra che si svolge tra il 1911 e il 1912 l'Italia si impadronisce della Libia sottraendola all'impero ottomano (di cui la Libia fa parte). La facilità con cui l'Italia conduce le operazioni militari che la condurranno alla vittoria sull'impero ottomano porta alcuni stati balcanici (Serbia, Montenegro, Grecia e Bulgaria) ad approfittarne per attaccare l'impero nello stesso periodo in cui è in corso la guerra con l'Italia e strappargli delle terre
- **seconda guerra balcanica: 1913**, causata dall'insoddisfazione della Bulgaria per la divisione del bottino della guerra precedente. La Bulgaria sarà sconfitta.
 - ➔ Le tensioni interne all'impero turco (rivolta dei Giovani turchi) lo indeboliscono
 - ➔ l'Austria ne approfitta per annettersi la Bosnia-Erzegovina
 - ➔ le altre potenze (Italia, Russia, Serbia) rimangono scontente e alla prima occasione (guerra di Libia) ne approfittano per strappare terre all'impero
 - ➔ la seconda guerra è causata dall'insoddisfazione della Bulgaria per la divisione del bottino della guerra precedente. Verrà però sconfitta